

Quattro milioni e mezzo destinati a Castelsilano, Carfizzi, San Nicola e Umbriatico

No allo spopolamento

L'assessore Mancini illustra i progetti per l'Alto Crotonese

di ANTONIO OLIVERIO

IN CALABRIA sono ben 106 i comuni che non arrivano alle 1500 unità, quattro dei quali nella nostra provincia. Ecco dunque che i sindaci di Carfizzi, Castelsilano, San Nicola dell'Alto e Umbriatico, assieme all'amministrazione provinciale, hanno accolto, nella sala Giunta, l'assessore regionale a bilancio e programmazione comunitaria, **Giacomo Mancini**, che, come già nelle altre province, ha illustrato il bando Pisl volto a contrastare lo spopolamento.

I Progetti integrati di sviluppo locale, nell'alveo del Por Calabria 2007/2013, hanno destinato, fra i 42 milioni totali, quattro milioni e 476 mila euro ai quattro comuni del crotonese, per individuare determinanti allo spopolamento. **Giacomo Mancini** ha sottolineato che "essendo Crotonese la provincia più piccola" è sovente penalizzata, ma "in questo caso si tratta di una cifra ingente, che i sindaci possono gestire per valorizzare il patrimonio etnoantropologico", fermo restando il giudizio di merito della Regione. In particolare, Carfizzi e San Nicola dell'Alto ospitano una minoranza linguistica - prevista dal bando, oltre a un massimo di 1500 abitanti -, quella arberesh. La presenza dei sindaci dà modo di sondare le prime idee, con la collaborazione espressa dall'assessore alla cultura, Giovanni Lentini. Per la tutela della minoranza arberesh, tanto Carmine Maio, sindaco di Carfizzi, quanto l'omologo di San Nicola dell'Alto, Francesco Scarpelli, concordano su "progetti di rilancio culturale", Maio intendendo coinvolgere anche lo scrittore Carmine Abate. Francesco

Scarpelli, investendo nel settore produttivo, intende «migliorare la qualità della vita». Il sindaco di Umbriatico, Rosario Abenante, pensa a «un percorso naturalistico e culturale», valorizzando l'antica storia del suo paese. Favorire l'occupazione è la strategia del sindaco di Castelsilano, Pietro Brisinda: «nell'ambito pastorizio, con la presenza di 3000 capi, potremmo realizzare una filiera chiusa», che, oltre alla produzione, determini la trasformazione, e poi la vendita. Nell'incontro, moderato da Maria Francesca Rotondaro, il presidente della Provincia, Stano Zurlo, ha ricordato la positiva esperienza dei precedenti Pisl, dedicati ad attività produttive, che hanno visto "una progettazione condivisa da un'impostazione bipartisan. Il consigliere regionale **Salvatore Pacenza** aggiunge che «in questo caso, l'obiettivo comune facilita la concertazione». Dall'avviso, pubblicato venerdì sul Bollettino della Regione, «decorrono 60 giorni per la presentazione dei progetti», come spiega Tommaso Calabrò, che dirige la programmazione nazionale e comunitaria della Regione. Sette sono i giorni per aderire, sia soggetti pubblici che privati, al partenariato. Circa l'ammissibilità, l'importo minimo del progetto deve arrivare ai 100 mila euro. La Regione fornirà supporto col laboratorio di progettazione coordinato da Giuseppe Pettinato, presente all'incontro.

Nella nostra provincia, i referenti per la progettazione sono Luigi Zumpo, Donatella Taverniti, Alessandra Tuzza e Giuseppe Tallini.



Da sinistra: Zurlo, Mancini e Rotondaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

